

## ECONOMIA

DALLA PARTE DELLE IMPRESE



**I NUMERI IN PUGLIA**  
Sono 106 le imprese che nel 2025 hanno approfittato della Zes Unica

## OPPORTUNITÀ STORICA PER IL MEZZOGIORNO

## Valorizzare il potenziale industriale del Sud grazie alla Zona Economica Speciale

● La ZES Unica non è solo una misura economica, ma un'opportunità storica per rilanciare il Sud e ridurre il divario con il Nord. La Puglia, con le sue eccellenze industriali, agricole e culturali, ha tutte le carte in regola per trarne il massimo beneficio.

Dal 1° gennaio 2024 l'Italia ha introdotto la ZES Unica, una grande novità per il Mezzogiorno e, in particolare, per la Puglia. Si tratta di una Zona Economica Speciale che riunisce in un'unica entità le otto ZES preesistenti del Sud Italia, con l'obiettivo di semplificare le procedure, attrarre investimenti e rilanciare la competitività del territorio.

Ma che cos'è esattamente una ZES? Le Zone Economiche Speciali sono aree geografiche in cui le imprese godono di agevolazioni fiscali, burocratiche e infrastrutturali per incentivare la crescita

economica e occupazionale. La ZES Unica copre le regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, rendendo più efficiente e coerente il sistema di sviluppo dell'intero Sud.

Per la Puglia, la ZES Unica rappresenta una straordinaria opportunità di crescita. La regione, già strategica per la sua posizione geografica e le sue infrastrutture logistiche (come i porti di Bari, Taranto e Brindisi), potrà ora valorizzare il suo potenziale industriale grazie ad un credito d'imposta potenziato, semplificazione amministrativa con l'istituzione dello Sportello Unico, avere maggiore attrattività per gli investitori esteri e nuove opportunità occupazionali. L'aumento di investimenti può tradursi in maggior occupazione qualificata, soprattutto per i giovani, contrastando la fuga di talenti.

## Zes, ecosistema vincente

«Iniziativa Si srl», sin dal 1997 principale advisor pugliese per grandi gruppi industriali su nuovi investimenti, progetti di ricerca e marketing territoriale

MARIA PAMELA GIUFRÈ

● Sono 714 le imprese che hanno approfittato della ZES, la Zona Economica Speciale unica fino a questo momento, 106 quelle pugliesi. E tutte hanno già ottenuto la cosiddetta Autorizzazione unica dal coordinatore della Struttura di missione Zes, l'avvocato Giuseppe Romano. Un numero interessante e destinato a crescere ulteriormente, tra l'altro in tempi brevi. Le previsioni per il futuro sono infatti più che incoraggianti, anche perché poggiano su basi solide come intervalli ridotti per le autorizzazioni e crediti d'imposta vantaggiosi. Incentivi ideali per un'azienda qualsiasi che vuole investire, ancor di più per una del Sud che vuol farlo nel suo territorio.

Ed è proprio questo l'obiettivo del legislatore, che il primo gennaio 2024 ha istituito (o, meglio, ha aggiustato il tiro di quanto già previsto) la Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno. Tra i territori contemplati, la Puglia. Grazie alla Zes, nell'intera regione, le aziende già operative e quelle che decidono di insediarsi qui, possono beneficiare di

quanto infatti attualmente il saldo tra chi parte e chi torna resta negativo, i numeri dell'ultimo periodo sono interessanti».

«IniziativaSrl», nata nel 1997 da un network di professionisti specializzati in sviluppo d'impresa, opera a favore delle imprese di tutt'Italia, con un occhio di riguardo verso la Puglia.

Tutto è riassunto in un concetto breve e significativo che campeggia anche sul sito internet di «IniziativaSrl», primo approccio con chi vuole compiere il grande passo e non sa come muoversi: «Vogliamo essere scelti da chi crede nel proprio investimento ed intende affidarlo all'esperienza ed alla competenza di una realtà storica».

Il messaggio è forte e chiaro: «Siamo pronti ad aiutare le imprese dall'inizio alla fine». «Iniziativa Si» è oggi il principale advisor pugliese proprio per competenza in materia di Aiuti di Stato, con una decina di Contratti di Programma, CdP, condotti con successo, e oltre 400 Progetti integrati di investimento per imprese ad alta potenzialità.

Restringendo il campo alla Puglia, la meta più ambita degli investitori resta la città di Bari. «Sicuramente - avverte Fanelli - per via della maggiore presenza di infrastrutture, in modo particolare l'aeroporto, e poi per il sistema universitario».

Tra le città ancora indietro, c'è Taranto. «La presenza della grande industria - spiega l'esperto - ha condizionato in questi anni investimenti di natura diversa. Ma ora, con la volontà in atto di una definitiva riconversione iniziale, le premesse per il cambiamento ci sono tutte. Soprattutto i vantaggi di natura economica. Basti pensare al credito d'imposta, che diventa proporzionale all'investimento, per ora fino a 100 milioni di euro. In generale, nella Zes pugliese, è del 40 per cento per le grandi imprese, del 50 per le medie, e del 60 per le piccole. Se l'investimento riguarda Taranto, si ha un'ulteriore aliquota del 10 per cento per ogni fascia d'impresa: del 50 per le grandi, del 60 per le medie, e del 70 per le piccole. È l'effetto del Jtf, Just Transition Fund, che riserva maggiore attenzione a Taranto per la decarbonizzazione ed il rilancio economico».

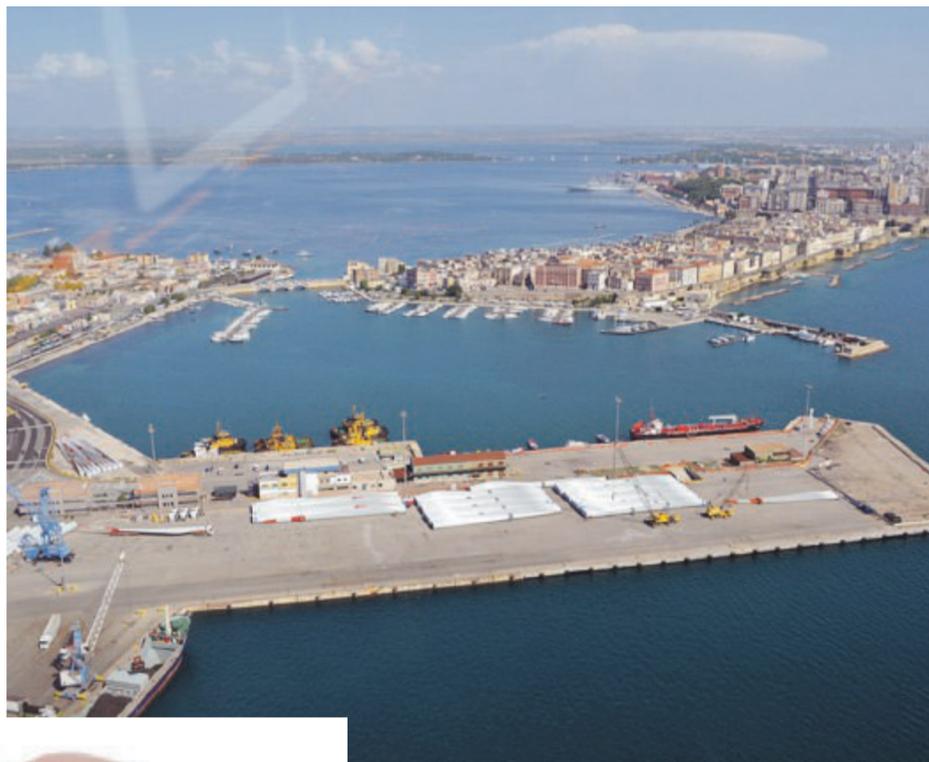
## I NUMERI IN PUGLIA

Sono 714 le imprese che hanno approfittato degli sgravi ad oggi nella nostra regione

condizioni speciali, in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa.

Il punto di forza sono, come si diceva, la semplificazione amministrativa, appunto la cosiddetta Autorizzazione unica, e l'agevolazione degli investimenti, con ulteriori vantaggi per chi sceglie Taranto, nell'intento di liberare il territorio dal vincolo della monocultura dell'acciaio riconvertendone l'economia. In generale, infatti, al centro della Zes c'è il rilancio del Mezzogiorno. Ed è proprio a questo punto che entrano in gioco realtà come «IniziativaSrl», spinte dalla stessa volontà del legislatore.

«Più imprese investono al Sud e, nel nostro caso, in Puglia - afferma Benedetto Fanelli, specializzato nella gestione di grandi investimenti produttivi e fondatore di «IniziativaSrl» - più cresce l'occupazione sul territorio e, di riflesso, migliora l'economia, attraendo nuovi investimenti anche non esclusivamente imprenditoriali, e riportando a casa tanti giovani emigrati per studio o lavoro. Per



**I BENEFICI DELLA ZES UNICA**

L'area del porto commerciale di Taranto. «Iniziativa srl», nata nel 1997 da un network di professionisti specializzati in sviluppo d'impresa, opera a favore delle imprese di tutta Italia, con un occhio di riguardo verso la Puglia



«INIZIATIVA SI SRL» Il fondatore Benedetto Fanelli

missario parla di tempi strettissimi: 31 giorni. È un intervallo più che ragionevole per rendere finalmente il Mezzogiorno molto più competitivo in materia di nuovi investimenti».

Questo rapido iter, unito al vantaggioso credito d'imposta, è il giusto incentivo. «Non è necessario ricorrere al pacchetto di misure così com'è - precisa Fanelli - nel senso che si può anche approfittare solo dell'Autorizzazione unica o solo del credito d'imposta, scegliendo uno dei due binari, oppure sfruttarli entrambi. Tutto in base alle proprie esigenze».

L'assistenza di «IniziativaSrl» verte anche in questa direzione. Un gruppo di professionisti esperti è pronto a fornire tutto il supporto per suggerire l'investimento migliore.

«La nostra mission - mette in luce il fondatore - è quella di attrarre nuovi investimenti e di portarli in Puglia. Il nostro, in generale, è un territorio spendibile, che si tratti di iniziative turistiche o di attività manifatturiere. Ma anche puntando su settori che vanno per la

maggiore, come quello farmaceutico, la transizione ecologica e digitale, e la tecnologia. Qui c'è la possibilità di crescere e di far crescere la Puglia. In questo momento, il «Made in Puglia», come il «Prodotto in Puglia», è più che mai possibile e vantaggioso».

Benedetto Fanelli non si sbilancia ad affermare che non c'è più motivo per investire all'estero, ma lo lascia intendere chiaramente: «La Puglia ha tutte le

carte in regola per essere competitiva. La fantomatica burocrazia che lamentavano gli imprenditori perché rallentava gli investimenti, ora è stata ultra snellita. Se ai vantaggi della Zes Unica poi aggiungiamo

anche il pacchetto degli aiuti di Stato, effetto del Pil, il Prodotto interno lordo, inferiore rispetto alla media nazionale e comunitaria, il Mezzogiorno in generale diventa uno dei primi posti da valutare per fare un investimento: i risultati positivi fin qui raggiunti lo dimostrano concretamente. E noi siamo pronti a tendere la nostra mano, dalla presentazione della domanda al collaudo dell'investimento».

## L'EFFETTO DEL JTF

A Taranto si ha un'ulteriore aliquota del 10 per cento per ogni fascia d'impresa